

Marzo Donna 2010 - ABBAC

Esistono ampi margini di crescita per l'affermazione di un turismo rosa in Campania Di Tecla Magliacano – Direttore Confesercenti provinciale di Napoli

Si auspica che nel futuro prossimo le donne campane possano raggiungere posizioni gerarchicamente più elevate attraverso un maggiore disponibilità a seguire percorsi professionalizzanti meno condizionati da vincoli ambientali e familiari. Oggi vi sono in Campania 52 donne ogni 100 uomini titolari d'impresa turistica. È opinione diffusa che in Campania il sorgere del turismo sia stato intimamente legato all'iniziativa femminile. In un saggio degli anni Ottanta, si metteva in rilievo - riferendosi ai dati censuari - che già nel 1921, il 64% dei proprietari e del personale di alberghi, pensioni e locande era costituito da donne e che esse rappresentavano pure il 54% dei proprietari e del personale di ristoranti e trattorie. Senza entrare nel merito della veridicità di questo ruolo delle donne fautrici e promotrici dell'imprenditoria turistica, ci si chiede quale siano gli attuali contenuti quantitativi e qualitativi del lavoro delle donne nel comparto ricettivo regionale. Da un contesto di turismo maturo, quale è quello campano, ci si aspetta un settore femminilizzato. I dati al riguardo sembrano però dare solo in parte ragione a quest'aspettativa. Secondo l'ultimo Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi, che data al '91, il rapporto femmine su 100 maschi addetti al settore alberghiero è pari a 67, un valore che certamente non indica un fenomeno di femminilizzazione. Cionondimeno, tale cifra risulta sensibilmente più elevata del dato medio riferito al complesso dei settori dell'economia, pari infatti a 48 femmine su 100 maschi. Il comparto si presenta quindi femminilizzato se messo in relazione al resto dell'economia. Questo scenario induce a credere che in Campania il settore alberghiero ed extra costituisca una chance di lavoro per le donne.

Il ruolo femminile nella titolarità delle imprese alberghiere

Il Registro delle Imprese della Camera di commercio consente di quantificare, su base regionale e per ciascun settore dell'economia, gli attributi delle persone facenti parte delle imprese iscritte, secondo il sesso e la carica rivestita, nella fattispecie: titolare, amministratore, socio ed altre cariche.

Si tratta di un quadro che porta lontano dall'immagine di *turismo rosa* e che smentisce l'opinione comune secondo cui le donne dominano il settore ricettivo. Cionondimeno, è innegabile che in questo comparto le donne sono più presenti che nel resto dei settori dell'economia. A questo livello, infatti, le sex ratio delle varie cariche di impresa sono inferiori: 31 femmine ogni 100 titolari, 33 ogni 100 amministratori e 66 ogni 100 soci. Sul versante temporale, si osserva che il divario col genere maschile si è leggermente appianato e che quasi il 60% delle donne si è iscritto al registro delle imprese a partire dagli anni '90, segno questo di una dinamicità tutta recente dell'imprenditoria femminile, peraltro legata, come si può rilevare dall'anno di nascita delle imprenditrici, all'iniziativa delle giovani donne.

Spostando l'analisi alla partecipazione femminile nella titolarità dell'impresa extralberghiera, si osserva la predominanza delle donne nei rami del bed and breakfast e dell'agriturismo. Infatti, il 75% dei B&B operanti nel territorio regionale appartengono a donne e circa il 50% dei 546 operatori agrituristici della Regione è costituito da donne..

Osservazioni conclusive Il settore turistico-alberghiero, a differenza di altri contesti turistici euro-occidentali caratterizzati da un turismo maturo come quello regionale, si presenta femminilizzato soltanto in rapporto al complesso dei settori dell'economia. Sono ancora poche le donne impegnate nella titolarità e nel management delle imprese alberghiere. L'apporto lavorativo femminile appare inoltre specializzato, ossia particolarmente consistente in alcune mansioni e piuttosto contenuto in altre. Tale specializzazione può essere letta ed interpretata sulla base di alcuni criteri, tra loro interrelati, che si rifanno ad un'idea di genere e di sessualità diffusa nella società e fatta propria anche dalle donne campane.